

All' Illustmo Signore
Il Sigr. Cavre Panizzi Antonio
Senatore del Regno d'Italia

in segno di stima e riconoscenza

A. Masini

Al Sig. Paolo Friedmann,

Quantunque nel libro publicato da Lei (1), sig. Paolo Friedmann, non sembri a Lei che il mio merito basti a dare a me ed a' miei amici il diritto di pretendere d'avere deciferato i dispacci di Gio. Michiel (pag. XV), Ella non potrà, spero, contrastare a me ed a'miei amici il diritto di pretendere d'essere, come siamo, considerati uomini onesti.

Finchè Ella dice: *il est inexact que M.r Pasini ait découvert d'une façon indépendante la clef du chiffre de l'Ambassadeur vénitien à Londres* (pag. XIV), io posso darle, in un certo senso e fino ad un certo segno, ragione.

Ma quand'Ella, dopo aver detto che sino allora io non aveva nulla scoperto, afferma d'aver *deposto in Archivio*, il 12 Dicembre 1868, la chiave della cifra ch'Ella publicò per le stampe, e soggiunge immediatamente che al principiar del Gennajo 1869 io *pretesi* d'aver trovato, *indipendentemente dai suoi lavori*, la chiave da Lei sei settimane prima *deposta nell'Archivio* a cui sono addetto (pag. XIII, XIV), Ella a mio carico fa un'insinuazione che io, e come uomo d'onore e come ufficiale d'archivio, non qualifico, ma respingo.

E tanto più quand'Ella soggiunge che un fatto simile accadde, pochi anni or sono, nel Belgio, a proposito di alcuni documenti scoperti dal sig. Gachard, ed (userò le sue parole medesime) *traîtreusement recopiés et publiés* (pag. XV), io credo d'aver diritto di dirle che la sua citazione è, per lo meno, troppo azzardata, perchè io la lasci passare senza risposta.

Fortunatamente per me Ella non ha creduto di giudicare la lite. *Le public a été bon juge alors*, ella dice: *c'est à lui aussi que je m'en remets aujourd'hui* (pag. XV).

Ella si affida dunque al giudice stesso che invoco anch'io.

Il publico dovrà così giudicare del merito del mio lavoro e della convenienza delle parole di Lei.

Io La prego a leggere intera questa mia lettera. Vi troverà la storia d'un fatto ch'Ella conosce imperfettamente; e non

(1) Les Dépêches de Giovanni Michiel ambassadeur de Venise en Angleterre pendant les années de 1554 à 1557 déchiffrées et publiées . . . par Paul Friedmann. Venise, Imprim. du Commerce, 1869.

Le sarà discaro di ritrovarvi anche la spiegazione dei segni della cifra ch'Ella ha lasciato in bianco, e quindi la rettificazione delle inesattezze, e il completamento delle lacune che Ella ha lasciato nel suo lavoro, forse per togliere al mio qualunque sospetto di plagio (pag. XIII).

I.

Da qualche anno, e precisamente dal 1865, per quanto me lo possono permettere le quotidiane incumbenze dell'Ufficio a cui sono addetto, io mi occupo nello studio delle cifre usate dalla Diplomazia Veneziana.

Nel mese di Aprile 1867 il signor cav. Armando Baschet publicò in Venezia coi tipi dell'Antonelli un libro intitolato: **Aldo Manuzio.** *Lettres et documents*, 1495–1515. A pag. 57 di questo libro, parlando delle cifre usate dai diplomatici veneziani, egli ha avuto la bontà di far cenno dei sopradetti miei studii con parole molto indulgenti, che il lettore non mi tasserà d'arroganza se qui ripeto: *Un diligent employé aux Archives de Venise, M.r Luigi Pasini, a entrepris de composer un travail très-digne d'encouragement sur cette matière délicate et difficile, et il a réuni, pour le faire, des pièces d'un intérêt particulier:* **La Storia delle cifre usate nei dispacci degli Ambasciatori Veneti presso le Corti Estere, coll'indicazione delle Leggi e decreti che vi hanno relazione.**

Desidero di constatare che io mi sono occupato delle cifre e dei cifristi del nostro Archivio prima ch'Ella, sig. Friedmann, ci facesse l'onore di visitarlo; e quando Ella consultò la serie delle chiavi di cifre conservata in questo Archivio, Ella consultò dei fasci di carte che io aveva riunito e alcuna volta corredato di qualche data che allo studioso poteva essere utile.

Fra le altre cifre che io doveva studiare, e che mi sarebbe stato carissimo interpretare, erano appunto quelle dei dispacci di Giovanni Michiel, che formarono tema dello studio di Lei.

Ma siccome io non poteva attendere esclusivamente alla deciferazione di questi dispacci, perchè i miei doveri d'ufficio me lo impedivano, così, quand'Ella venne fra noi, io non era riuscito che a scoprire il significato di alcuni segni che mi davano speranza di poter condurre a fine il lavoro, ma che erano ancora troppo scarsi per potermi somministrare una interpretazione compiuta.

Ed è perciò che in Dicembre 1868 io non poteva dire di avere redatta intieramente la chiave, nè compiuta la traduzione dei dispacci sui quali aveva fermata la mia attenzione.

II.

Nel mese di Aprile 1868 Ella domandava alla Direzione dell' Archivio Generale dei Frari la facoltà di studiare e di trascrivere questi dispacci per tentarne la spiegazione. Io non devo qui occuparmi del metodo da Lei seguito, giacchè Ella lo espone diffusamente ai lettori; io posso soltanto congratularmi con Lei, che Ella avesse traveduta la verità prima ancora d'aver copiato un terzo dei dispacci suddetti; e che, qualche mese più tardi, la chiave fosse condotta a quel segno che la vediamo nel suo libro, e fossero decifrati i dispacci, del contenuto dei quali diede un primo saggio nel *Macmillan's Magazine* del 1 Novembre 1868.

Mi permetta per altro che io Le soggiunga, essere inesatto quel che Ella dice a pag. XIII del suo libro: *Le 12 Décembre 1868 je déposai aux Archives de Venise la clef du chiffre qu'on trouvera à la fin de cette préface.*

Io non so quali parole usare per dire che ciò non è strettamente vero. Se Ella ha consegnata e affidata la chiave di cui discorre, sotto la più stretta riserva, in mano della Direzione dell'Archivio, io crederò che sia vero. Ma ch'Ella l'abbia *depositata in Archivio*, come suonerebbero le sue parole, io debbo dichiarare che è falso. Relativamente poi all'insinuazione ch'Ella soggiunge, il seguito della mia lettera Le servirà di risposta.

III.

Intanto il signor cavaliere Tommaso Gar, Direttore dell' Archivio Generale, che esaminava alcuni fasci di lettere dirette ai Capi del Consiglio di X, vi trovava due dispacci da Londra di Giacomo Soranzo, dei dì 11 e 19 Settembre 1553.

La cifra di questi due dispacci, nei quali era inserta la loro deciferazione, mi parve molto analoga alla cifra di Gio. Michiel; e, avendo quindi istituito immediatamente i necessarii confronti, potei accorgermi che molti dei segni adoperati dal Soranzo erano identici a quelli adoperati dal Michiel, e che io, giovato dal fortunato accidente, poteva condurre innanzi con molto maggiore facilità il mio lavoro. Dei segni adoperati dal Soranzo, 150 erano adoperati altresì dal Michiel; e questi 150 segni, uniti a quelli che io aveva per mia parte scoperto, mi posero in grado di ampliare la chiave ricercata del Michiel, la quale consta di 374 segni, di cui Ella ne ha lasciato in bianco 73, e che io ho potuto completare perfettamente, quantunque dei segni usati dal Soranzo *cinque*

soli servissero ad interpretare altrettanti dei 73, che Ella non aveva scoperto.

È forse questo il luogo d'aggiungere che io ho potuto rettificare in modo plausibile la interpretazione di 28 segni ai quali Ella aveva dato un valore che, in qualche caso almeno, certo non potevano avere.

Mi permetta per altro d'insistere su questo punto, per prevenire una obbiezione poco cortese che qualche malevolo potrebbe fare. I segni usati dal Soranzo non riempiono le lacune lasciate da Lei nella chiave. Non è dunque che io potessi darla completa per essermi giovato del lavoro di Lei, completandolo coi segni del Soranzo. Questi si uniformano alle spiegazioni già date da Lei, ed il vano che Ella ha lasciato, e che io ho compiuto, mi permetta che io lo ripeta, è il frutto del mio lavoro, che io non poteva copiare nè da Lei nè dal Soranzo, perchè nè l'uno nè l'altro davano la spiegazione che io ho trovata.

Ma a che giova, Ella dirà, conoscere intieramente una chiave i cui segni non furono tutti impiegati dall'Ambasciatore medesimo? Se Ella mi facesse questa domanda, io Le potrei rispondere che potrebbero scoprirsi nuovi dispacci colla stessa cifra, nei quali occorressero alcuni dei segni ch'Ella ha lasciato in bianco: e le posso dare addirittura un esempio nel dispaccio 10 Giugno 1555, a Lei sconosciuto, nel quale colla sua chiave sarebbero rimaste inesplicate alcune parole che dalla mia chiave ricevono una spiegazione plausibile. Ma, tornando al proposito, io incominciai tosto la deciferazione, e nella sera del giorno 30 Gennaio 1869 io ne diedi tal saggio alla presenza dell'onorevole cav. Direttore del nostro Archivio, e di altri onorevoli Signori, che fu redatto immantinente il Protocollo che io ho l'onore di soggiungerle:

Venezia, 30 Gennaio 1869,

Nell' abitazione del signor **Rawdon Brown,**

S. Marcuola, Casa della Vida,

presenti

Il sig. cav. *Tommaso Gar*, Direttore del R. Archivio Generale di Venezia,
Il sig. *George Cavendish Bentinck*, Membro del Parlamento per Whitehaven,
Il sig. *Gio. Batt. Lorenzi*, Coadiutore nella R. Biblioteca Marciana,
Il sig. *Rawdon Brown*.

Il sig. Luigi Pasini, applicato nel R. Archivio Generale di Venezia, fece prova talmente sensata di deciferazione di alcuni frammenti dei dispacci 12 Marzo e 29 Aprile 1555 di Gio.

Michiel, ambasciatore veneto a Londra, da dare sicura malleveria della sua perfetta capacità di tradurre per intiero tutti quei cifrati dispacci.

E di ciò si compiacciono e fanno piena e sincera fede i Sigg. sunnominati, coll' apporre a questa dichiarazione la propria firma.

Firmati { Tommaso Gar.
G. C. Bentinck.
Gio. Batt. Lorenzi.
Rawdon Brown.

Da questo Protocollo Ella si può convincere, sig. Friedmann, che, qualunque siasi il mio merito nella deciferazione, l' onorevole cav. Tommaso Gar, Direttore dell'Archivio, era ben lontano dal crederla il frutto d'un miserabile plagio.

Io potrei anche dirle che in temi di questa fatta il merito non consiste nel compiere più o meno speditamente il lavoro, ma nel compierlo esattamente. Ella ha tassato il cifrista di avere usata più volte la sua cifra a sproposito, e in questo caso Ella qualche volta ha stimato opportuno di *laisser en blanc la place du signe erroné* (pag. XIII).

Ciò che Ella asserisce, in qualche caso è vero; ma La prego di consultar la mia chiave (Docum. Num. I) e il documento N. IV, e di vedere se alcune volte l'errore anzichè attribuirsi al cifrista non debba ascriversi al decifratore. Per parte mia, dove i caratteri non erano così logori da rendersi intieramente illeggibili, ho sempre potuto spiegare, e spiegare ragionevolmente, il testo che a Lei pareva indecifrabile. Il che potrà servire ancora di risposta all' altra asserzione da Lei avanzata a pag. XII: che in qualche caso fosse impossibile di dare ai segni *une signification quelconque*. Io, non solamente ho dato una significazione qualunque, ma, secondo il canone ch'Ella cita poche linee di poi, ho dato quella significazione ch'è vera.

Io, del resto, non voglio restringermi ad asserzioni che potrebbero parere gratuite, e Le mostrerò, poco appresso, come io le giustifichi.

A questo fine mi permetto d' aggiungere alla mia lettera sei Documenti che, nell' interesse della verità e della scienza, non Le riusciranno sgraditi:

I. La Cifra di Giovanni Michiel con a riscontro le spiegazioni date da Lei e da me. Ogni persona discreta comprenderà tosto quale dei due lavori sia condotto con maggiore diligenza e pienezza.

II. Per dare il suo a ciascheduno, aggiungerò una seconda tavola, in cui registro le rettificazioni alle spiegazioni di Lei, che mi furono suggerite dai due dispacci Soranzo.

Da questa tavola Ella tuttavia rileverà che coi dispacci Soranzo ho potuto correggere undici soli degli errori di Lei, e sole cinque delle lacune da Lei lasciate.

III. D' altra parte, perchè Ella non creda che la cifra dei due dispacci Soranzo fosse identica a quella dell' ambasciatore Michiel, darò in terzo luogo una tavola ove sono registrate le differenze che esistono tra le cifre usate da Giacomo Soranzo e quelle usate da Giovanni Michiel. Da questa tavola Ella vedrà che dieci delle significazioni Soranzo non mi giovarono punto nella deciferazione dei dispacci Michiel, nei quali potei usare soltanto di 150 segni che erano identici nella cifra dell' uno ambasciatore e dell' altro.

IV. Il quarto documento Le riuscirà certo assai interessante. È un piccolo saggio di rettificazioni alle inesattezze che Le sfuggirono, e di aggiunte alle lacune ch'Ella lasciò nella deciferazione che ha publicato. Ho detto un piccolo saggio; perchè, senza annojar Lei e il lettore, ho scelto solo le più importanti, collo scopo di ajutar chi legge il libro di Lei. Del resto colla mia chiave Ella può rileggere la sua cifra, e interpretare i dispacci con quella correzione e perfezione che deve essere desiderata da un uomo diligente ed erudito com'Ella è.

V. Il dispaccio 9 Luglio 1555 fu da Lei publicato in un modo assai poco intelligibile. Per esser giusto, dirò ch' io credo che al difetto della chiave siasi qui aggiunta qualche confusione tipografica. Ad ogni modo non so quale ajuto possano aver gli studiosi dal dispaccio che Ella ha publicato. Ed è perciò che mi procuro il piacere di farlo giungere a Lei in condizione migliore. Perchè non si accusi d'inutile la mia fatica, publico il dispaccio come fu dato da Lei, e ci aggiungo di fronte la mia deciferazione. Così ed Ella, sig. Friedmann, e i lettori potranno giudicare della necessità d' una maggior diligenza nella publicazione di simili documenti.

VI. Darò per ultimo la deciferazione di un dispaccio diretto ai Capi dei Dieci. Questo dispaccio, a Lei sconosciuto, fu ritrovato da me. Publicandone l' interpretazione, io credo di rendere un servigio a Lei e a tutti quelli che leggeranno i dispacci Michiel. Ma Ella potrà convincersi che, col solo ajuto della sua chiave, alcune parole di questo dispaccio sarebbero restate un enigma, e che quindi la chiave completa, che io Le presento, non è una inutilità, ma uno stromento che potrebbe, una volta o l'altra, tornarle opportuno a deciferazioni ulteriori.

Leggendo queste pagine, e considerando questi sei Documenti, io spero che Ella, sig. Friedmann, ne trovi la publicazione sufficientemente utile ed opportuna.

Mi permetta per altro che, prima di chiudere questa lettera, io La preghi di riflettere che il mio lavoro, se non fu affatto indipendente (per usar la sua frase) giacchè mi giovai dei due dispacci del Soranzo; certo dagli studii di Lei fu indipendente del tutto. In questo senso, contrariamente a ciò ch'Ella insinua, non è inesatto che io abbia scoperto la chiave *d'une façon indépendante* (pag. XIV).

Posso aggiungere inoltre che io non *pretesi* soltanto d' aver condotta la chiave indipendentemente dai suoi lavori, ma che, indipendentemente da'suoi lavori, condussi a perfezione la chiave che ho l'onore di aggiungerle, e che quindi Sir T. Duffus Hardy poteva promettere la deciferazione dei dispacci Michiel *comme émanant de Monsieur Pasini* (pag. XIV).

Finalmente io lascio ad altri il giudicare se fosse abbastanza completa la chiave di 150 segni (e non 160, come Ella dice) che mi fu somministrata dai dispacci Soranzo, e se la fatica necessaria a portarla a 374 mi dia il diritto di pretendere di essere il decifratore dei dispacci Michiel. Ma devo lasciare ad altri eziandio il giudicare quanto sia conveniente la frase *traîtreusement recopiés et publiés* (pag. XV), da Lei usata con evidente allusione.

Venezia, 1 Agosto 1869

LUIGI PASINI.

DOCUMENTO I.

Cifra di Giovanni Michiel colle deciferazioni date dal Sig. Paolo Friedmann e con quelle di Luigi Pasini

Friedmann	Pasini
a^{10} pa	
a^{11} ro	
a^{12} altr	
a^{14}	noncio (1)
a^{15}	quella Maestà
a^{16} sua	
a^{17}	rece
a^{20}	re di Portogallo
a^{21} passat	
a^{22}	Piasenza
a^{24} Marchese	
a^{25} Sua Maesta	Bassà (2)
a^{26} la qual	
a^{27}	giannizzari
a^{40} m	
a^{41}	ff
a^{42}	z
a^{44} zo	za
a^{45} so	
a^{46} gi	
a^{47} cre	
a^{50} bi	
a^{51} du	
a^{52} fa	
a^{54} cava	caval
a^{55} comette	
a^{56} spe	
a^{57} lli	
a^{60} me	
a^{61} pro	
a^{62} qua	
a^{64} stu	
a^{65} stri	stro (3)
a^{66} tti	
a^{67} ssa	
a^{70} ti	
a^{71} tro	
a^{72}	debbi
a^{74}	esercito
a^{75} Francesi	
a^{76}	Germania (4)

(1) Con queste note intendo di dare un saggio di varie lacune lasciate dal sig. Friedmann nella sua deciferazione e del modo con cui si toglie il difetto colla mia chiave. Le pagine si riferiscono all' edizione già publicata dal sig. Friedmann; le linee si riferiscono alla deciferazione
a14. *Nontio*. pag. 164. linea 33.
(2) a25 *Bassà*. Come nel Dispaccio 12 Agosto 1555 (pag. 101) questo segno è adoperato erroneamente nella cifra; il solo t25 ha il significato di *Sua Maestà*.
(3) r46 *stri* e non a65
(4) a76 *Germania* pag. 166. linea 22.

Friedmann	Pasini
c^{10} de	
c^{11} d	
c^{12} tta	t
c^{14}	cc
c^{15} Ch	qual (1)
c^{16}	il che
c^{17} su	
c^{20} le	
c^{21} no	
c^{22} sa	
c^{24} ta	
c^{25} ve	
c^{26} manda	espedi (2)
c^{27} Francia	
c^{40} pe	
c^{41} lettera	lettere
c^{42} mente	
c^{44} danaro	danari
c^{45}	zont
c^{46} artiglieria	voi (3)
c^{47} N.° 3	
c^{50} gente	
c^{51} Inglesi	
c^{52} ze	
c^{54} fi	
c^{55} go	
c^{56}	gnu
c^{57} ho	
c^{60} lla	
c^{61} gra	
c^{62} io (gio)	
c^{64} pra	
c^{65} quo	
c^{66} sci	
c^{67} re	
c^{70} ordin	
c^{71} molt	
c^{72}	Senato
c^{74} Re Christianissimo	
c^{75} Papa	
c^{76}	Svizzeri

(1) c15 *qual* pag. 10 linea 5 della parte deciferata e in altri Dispacci.
(2) c26 *espedi* pag. 229 linea 19.
(3) c46 *voi*. Vedi Dispaccio 5 Giugno 1555 stampato in questo opuscolo.
La parola *artigliaria* è costituita dai seguenti segni (Vedi Disp. 29 Aprile 1555.)
e10 a — o44 li
u12 r — o50 a
a70 ti — e11 ri
d12 g — e10 a

Friedmann	Pasini
d^{10} fra	
d^{11} bo	
d^{12} g	
d^{14} pli	pp
d^{15} ger	Scocesi
d^{16}	Turchi (1)
d^{17}	vettovaglie (2)
d^{20} N.° 9	
d^{21} zi	
d^{22}	Anglia
d^{24} si	cra
d^{25} ci	ci
d^{26}	necess
d^{27} sca	
d^{40} sta	
d^{41} ssi	
d^{42} stre	Clarissim'
d^{44}	continu (3)
d^{45}	Costantinopoli
d^{46}	detta Maestà
d^{47} ex	ex — es
d^{50} Imperatore	
d^{51} tta	
d^{52} stre?	stre
d^{54} se	
d^{55} ga	
d^{56} lega	
d^{57} Milan	Milano
d^{60} ogni	
d^{61} pace	
d^{62} present	
d^{64} un, una, uno	qualche (4)
d^{65} Sua Maesta	questa Maestà
d^{66} Illustrissim	Reverendissim (5)
d^{67} Roma	
d^{70} scrive	
d^{71} Spagnuoli	
d^{72} stato	
d^{74} Sua Santita	
d^{75}	Sua Magnificentia
d^{76} vede	

(1) d16 *Turchi* (vedi dispaccio sud. 5 Giugno 1555).
(2) d17 *vettovaglie* pag. 11 linea 12.
(3) d44 *continu* pag. 93 linea 28 ed in altri Dispacci.
(4) d64 *qualche* pag. 14 linea 3 ed in altri Dispacci.
(5) d66 *Reverendissim*. pag. 13 linea 3 ed in altri Dispacci.

Friedmann	Pasini
e^{10} a	
e^{11} ri	
e^{12} co	
e^{14}	bb
e^{15} ca	
e^{16} be	
e^{17} fe	
e^{20} di	
e^{21} ge	
e^{22} gna	
e^{24} gro	
e^{25} ha	
e^{26}	ij
e^{27} lo	
e^{40} ma	
e^{41}	acciò
e^{42} Ambassador	
e^{44} capit	
e^{45}	comunica
e^{46} deside	
e^{47} far	
e^{50} guerra	
e^{51} ha	habbia (1)
e^{52} Italia	
e^{54} la quale	le qual
e^{55} mai	
e^{56}	munition (2)
e^{57} Nostr	
e^{60} S	
e^{61} perche	
e^{62} princip	
e^{64}	protettor
e^{65} quando	
e^{66}	re di Scotia
e^{67} ducati	scudi (3)
e^{70}	Sig.r Turco
e^{71} sui	
e^{72} Sua Signoria	
e^{74} tempo	
e^{75} vole	
e^{76}	8 num.ro (4)

(1) e51 *habbia* pag. 27 linea 5 ed in altri Dispacci.
(2) e56 *munition* pag. 11 linea 11.
(3) e67 *scudi* pag. 28 linea 13, 14 e pag. 63 linea 5.
(4) e76 8 numero pag. 143 linea 14.

Friedmann	Pasini
f^{10} l	
f^{11} c	
f^{12} bu	
f^{14} ce	
f^{15} cri	
f^{16} da	
f^{17} gu	
f^{20} gne	
f^{21}	gru
f^{22}	llo
f^{24} po	
f^{25} si	
f^{26} sto	
f^{27} tu	
f^{40} al	
f^{41} vo	
f^{42} flotta, armata	
f^{44} conside	
f^{45} dal	
f^{46} exe	exe-esse
f^{47} Fant	
f^{50} che	
f^{51} grand	
f^{52} hora	
f^{54} il qual	
f^{55} inte	
f^{56} i quali	li qual
f^{57} Monsieur	mons.r
f^{60} one	
f^{61} noi?	noi
f^{62} man	
f^{64} pare	
f^{65} rispo	
f^{66} fusse	sia (1)
f^{67} Sua Maestà X.ma	
f^{70} N.° 4	
f^{71} tant	
f^{72} sue	
f^{74}	Scocia
f^{75} tutt	
f^{76} Vostra Serenità	

(1) f66 *sia* pag. 11 linea 8 ed in altri Dispacci.

Friedmann	Pasini
l^{10} e	
l^{11} do	
l^{12} f?	f
l^{14} et	
l^{15}	mm
l^{16} ba	
l^{17} cu	
l^{20} ma?	fre (1)
l^{21} gni	
l^{22} na	
l^{24} que	
l^{25} per	
l^{26} gre	
l^{27} gia, ja	
l^{40} mi	
l^{41} pi	
l^{42} pre	
l^{44} ra	
l^{45} sco	sco-scu
l^{46} spi	
l^{47} stru	
l^{50} sse	
l^{51} N.° 6	
l^{52} Vostr	
l^{54} sce	
l^{55} ste	
l^{56} stra	
l^{57} to	
l^{60} va	
l^{61} an	
l^{62} come	
l^{64} conclu	
l^{65} del-	
l^{66} esse	
l^{67} giorn	
l^{70} have	
l^{71} Reverendissim	Illustrissim (2)
l^{72} mal	
l^{74}	Mons.r di Ghisa
l^{75} non	
l^{76} conto	opera (3)

(1) l20 *fre* pag. 155 linea 13.
(2) l71 *Illustrissim*. pag. 14 linea 2 ed in altri Dispacci.
(3) l76 *opera* pag. 10 linea 19 ed in altro dispaccio.

Friedmann	Pasini
o^{10} suo	
o^{11} cia	
o^{12} con	
o^{14} vogli	
o^{15} N.° 7	
o^{16} b	
o^{17} spa	dd
o^{20} la	
o^{21} lle	
o^{22} mo	
o^{24}	cro
o^{25} fu	
o^{26} pu	fri
o^{27} gno	
o^{40} m	gri
o^{41} hu	
o^{42} gie, je	
o^{44} li	
o^{45} ne	
o^{46} pu	
o^{47} ad	
o^{50} a	
o^{51} n	
o^{52} vi	
o^{54} ancora	
o^{55} chi	
o^{56} Conte	
o^{57} dove	
o^{60} in	
o^{61} piu	
o^{62} quel	
o^{64}	re dei romani
o^{65} scritt	scri, scrip
o^{66}	Sua Ecc.za
o^{67}	preterit
o^{70} sti	
o^{71} spa	
o^{72} scu	
o^{74} ru	
o^{75} pri	
o^{76} zo	

Friedmann	Pasini
r^{10} i	
r^{11} o	
r^{12} tras	nn
r^{14} vu	vu, vo
r^{15}	zu
r^{16} ni	
r^{17}	cru
r^{20}	gli
r^{21} dit	ditt.
r^{22}	ill.r
r^{24} quant	
r^{25} Re Catholico	re di Anglia (1)
r^{26} tal	
r^{27} N.° 2	
r^{40} N.° 0	
r^{41} h	
r^{42}	pru
r^{44} qui	
r^{45} spo	
r^{46} stri	
r^{47} sso	
r^{50} te	
r^{51} tto	
r^{52} tra	
r^{54} aliun	alcun
r^{55} Cardinal	
r^{56}	Cons.° di X
r^{57} fro	
r^{60} fo	
r^{61} hi	
r^{62} lu	
r^{64} u	
r^{65} il	
r^{66} giu, ju	
r^{67} tre	
r^{70} sempre	
r^{71} quest	
r^{72}	Sue Sig.rie
r^{74} tregua	
r^{75}	ssu
r^{76} tte	

(1) r25 *Re di Anglia* pag. 188 linea 25.

Friedmann	Pasini
t^{10}	n
t^{11} e	
t^{12}	rr
t^{14} fru	
t^{15} he	
t^{16}	llu
t^{17}	quu
t^{20} tri	
t^{21} mi	mu
t^{22}	tru
t^{24} ssim	
t^{25} Sua Maesta	
t^{26} p.	
t^{27}	gg
t^{40}	r
t^{41}	u
t^{42} nu	nu-tu
t^{44} Serenissim	
t^{45} Cesare	prefat
t^{46} z	x
t^{47}	zz
t^{50} Sua M.ta Cesarea	
t^{51}	Ser.mo Principe
t^{52} un [1]	
t^{54} tu	ttu
t^{55} spu	
t^{56} et	
t^{57}	galee
t^{60} Signor	
t^{61}	reverend
t^{62} i?	i
t^{64}	Cipro
t^{65}	Candia
t^{66}	Spagna
t^{67}	Capi del Cons° di X.
t^{70}	Sua Serenità
t^{71}	Re di Spagna
t^{72}	fuste
t^{74}	Corsari
t^{75}	Vostra Magnif.a
t^{76}	formento

Friedmann	Pasini
u^{10} N.° 5	
u^{11} o	
u^{12} r	
u^{14} N.° 0 (1)	
u^{15} N.° 0	
u^{46} N.° 0	

(1) Nelle cifre *Michiel* non si trova u

NB. *I segni lasciati in bianco nella chiave Pasini hanno l'identico significato di quelli della chiave del signor Friedmann.*

DOCUMENTO II.

Rettificazioni alle deciferazioni del sig. Friedmann suggerite al Pasini dai due Dispacci Soranzo.

	Friedmann	Pasini
*l*76	conto (1)	opera
*c*41	lettera	lettere
*t*40		r
*e*54	la quale (2)	le qual
*t*45	Cesare (3)	prefat
*r*20		gli
*d*25	ei	ci
*a*44	zo (4)	za
*d*65	Sua Maesta (5)	questa Maestà
*f*66	fusse (6)	sia
*t*21	mi (7)	mu
*c*16		il che
*o*65	scritt	scri
*d*42	stre (8)	Clarissim
*e*41		acciò
*d*75		Sua Magnificen-tia (9)

(1) La parola *conto* viene formata dai segni *o*12 con *l*57 to.

(2) Abbiamo *a*26 che ha il significato *la qual.*

(3) *d*50 significa *Imperator* e *Cesare.*

(4) o76 significa *zo.*

(5) Il solo *t*25 è adoperato per *Sua Maestà.*

(6) Colle *o*25 e *l*50 si forma *fusse.*

(7) *l*40 *mi* anche nel prospetto Friedmann.

(8) *stre* è indicato colla cifra *d*52.

(9) *t*40, *r*20, *c*16, *e*41, *d*75 sono i soli segni della cifra Michiel ahe ricevono spiegazione dalla chiave Soranzo.

DOCUMENTO III.

Differenze fra le cifre adoperate dal Soranzo e quelle usate dal Michiel.

	Soranzo	Michiel
*l*62	co	come
*t*15	me	he
*e*16	se	be
*t*45	de	prefat
*f*40	vo	al
*l*40	ra	mi
*l*60	sse	va
*f*40	vo	al
*a*46	ga	gi
*r*50	to	te (1)

(1) Da questa tavola è chiaro che i dieci segni registrati non mi giovarono punto nella redazione della chiave necessaria a deciferare i Dispacci Michiel.

DOCUMENTO IV.

Saggio di rettificazioni e di aggiunte alla deciferazione del sig. Paolo Friedmann.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 12 Marzo 1555.	
10	1	Sua Maesta	questa Maestà (1)
	5	del che	del qual (2)
	10	di fanti averso	di fantaria verso (3)
	11	implementi	instrumenti (4)
	19	(inten) tione	operatione (5)
	20	la guerra... ma avendo	la guerra con(tra) (6) di essi, così si diceva et sospicava per ogniuno; ma havendo
11	8	fusse	sia (7)
	9	passava	passarà (8)
	10	altro	oltra (9)
	11	di....	di munition (10)
	12	o di.... o di altro	o di vettovaglie o di altro (11)
	13	nel	del (12)
	18	le cose debole	le cose loro debole
	19	alcuni	alcuno

(1) Il Signor P. Friedmann dà il significato di *Sua Maestà* alle tre cifre *a*25 *d*65 *t*25, quando invece nelle cifre Michiel *a*25 è adoperato per *Bassà* *d*65 per *questa Maestà*; e la sola *t*25 per *Sua Maestà*. Nel dispaccio poi 12 Agosto 1555 si trova per errore adoperata la cifra *a*25 per *Sua Maestà* invece che *t*25.

(2) *c*15 nel suddetto Prospetto equivale a *ch*, e il sig. Friedmann lo adopera per *che*; il vero significato di questa cifra è *qual*. Il solo *f*50 è adoperato per *che*.

(3) Anche secondo la chiave del Friedmann.

*f*47 Fant	*c*25 ve
*e*10 a	*u*12 r
*e*11 ri	*a*45 so
*o*50 a	

(4) Anche secondo il Prospetto Friedman.

*o*60 in	*o*51 n
*l*47 stru	*a*70 ti
*a*60 me	

(5) *l*76 *opera*. Il Friedmann dà a questa cifra il significato di *conto*.

(6) Invece di *t*52 *un*, doveva essere adoperato *r*52 *tra*.

(7) *f*66 *sia*, e non *fusse*.

(8) *l*44 *ra* (così anche nel Prospetto Friedmann).

(9) Anche secondo il Prospetto Friedmann.

(10) *e*56 *munition*.

(11) *d*17 *vettovaglie*.

(12) *l*65 *del*, anche secondo il Prospetto Friedmann.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 19 *Marzo* 1555.	
13	3	Sua Signoria Illust.ma	Sua Signoria Reverendissima (1)
	6	idem	idem
	15	trattativa	trattatione
14	2	Sua Signoria Reverendissima	Sua Signoria Illustrissima
	3	di una	di qualche (2)
	5	altro	altro perchè
	5	forse . . . . si	forse si
	6	Et mi a ditto	et mi ha (3) ditto
	6	più grata	più cara (4)
	7	stima	stimarla
	10	haveva	havesse (5)
		Dispaccio 26 *Marzo* 1555	
19	2	so sia	so se
	3	come nella citta	come che nella città.
	8	provisione	munition (6)
	11	girando	sperando
	16	quel di	quella
	25	quella	ogni
20	1	una	qualche
	5	quella di	ogni dì
	11	havesseno	havevano
	19	usasse	usava
	25	le . . . . lettera con nessuno	le sue lettere con alcuno
21	2	haveva	haverà
		Dispaccio 1.° *Aprile* 1555	
25	4	havendose ardire	havendo alcun ardire
	8	fusse	sia
	10	fusse	sia

(1) Alla parola *Legato* l'Ambasciator nei suoi dispacci fa precedere l'epiteto *Illustrissimo*, e chiamandolo *Sua Signoria* adopera sempre l'addiettivo *Reverendissima*, per cui nel suo Prospetto il sig. Friedmann poco esattamente alla cifra *d*66 dà il significato di *Illustrissim* e alla *l*71 di *Reverendissim*.

(2) *d*64 *qualche*, e non *un*, *una*, *uno*.

(3) *e*20 *di* qui è sbagliato il segno di cifra e dovrebbe trovarsi *e*25 *ha*.

(4) Anche secondo il Prospetto del Friedmann.

(5) Anche secondo il Prospetto del Friedmann.

(6) *e*56 Nel Prospetto Friedmann questo segno non ha significato: non pertanto nella sua diciferazione lo fa significar *provisione*.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 8 *Aprile* 1555.	
27	3	sperar	voler
	4	a modo che	perchè
	4	Sua Maesta	Sua Cesarea Maestà
	5	ha	habbia
	14	al che	al qual
	16	liberamente hano	liberamente li hanno
28	6	trovando in che	vedendo in qual
	13	4000 Ducati	4000 scudi
	14	vintimile ducati	vinti mille scudi
29	2	religione havendo	religione perchè havendo
	3	di ordine condotto	di ordine pubblico condotto
	8	la persecutione	ogni persecutione (1)
	9	et la.....	et ogni crutiato
	10	che... si voltassero	che non si voltassero
	12	chi facesse	chi faceva

NB. Mio desiderio sarebbe quello di continuare con questa minuziosa diligenza la rettifica di tutta la deciferazione dei dispacci Michiel pubblicata dal Sig. Friedmann. Ma perchè il lettore risparmi tempo e pazienza, mi limiterò ai punti più rilevanti, trascrivendo la deciferazione del Sig. Friedmann e mettendovi di fronte la mia.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 29 *Aprile* 1555.	
33	14	tutti... et sicuri dalli pericoli non si resta	tutti sani et sicuri. Nelli quali pericoli non si resta
34	14	in... del parto quella	in qualche sinistro del parto ogni
	29	ma per non trovarsi	ma per trovarsi
		Dispaccio 6 *Maggio* 1555	
37	ultimo capoverso	offerte di... a venir	offerte di questa Maestà a venir
		Dispaccio 13 *Maggio* 1555.	
42	3	homo di.... in questo	homo di Sua Eccellenza in questo
43	2	et se... si fusse fata	et sebbene si sia fatta
		Dispaccio 21 *Maggio* 1555.	
45	16	da... di non	da (chi) dipendi non

(1) *d60 ogni,* anche nel Prospetto Friedmann.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 11 Giugno 1555	
57	1	di sua Maesta incli- nasse al a...	di questa Maestà incli- nava all'accordo
		Dispaccio 17 Giugno 1555	
63	5	150000 ducati	160000 scudi
		Dispaccio 25 Giugno 1555.	
68	6	Re di Bohemia	Re dei Romani (1)
		Dispaccio 1.º Luglio 1555	
71	2	di 26 del passato	di 25 del passato
		Dispaccio 1.º Luglio 1555.	
73		*N.B.* Le prime 14 linee con carattere corsivo non sono scritte in cifra dall' Ambasciatore Michiel.	
		Dispaccio 9 Luglio 1555.	
76 ad 80		*NB.* Questo Dispaccio per le ragioni addotte nella lettera vien dato separatamente, ponendo a riscontro la interpretazione del signor Friedmann e la mia.	
		Dispaccio 23 Luglio 1555.	
86	1	et consideratione....	et consideratione (più) presto che a caso
		Dispaccio 29 Luglio 1555.	
88	13	lo ambassador Cesareo	lo ambassador prefa- to (2)
89	8	si... se lo Imperator	si conviene se lo Im- perator
		Dispaccio 31 Luglio 1555.	
90 91		*NB.* Le tre prime linee del Dispaccio XXXIII non sono in cifra. La cifra comincia da *et del Signor Rui-Gomes.* E così pure il brano dalla linea 6 (*circa la andata*) al fine del periodo (*cosa alcuna*) non è cifrato.	
		Dispaccio 5 Agosto 1555.	
93	28	in... aspetanza et per conseguente in mano	in continua speranze et per conseguente in freno

(1) o64 nel Prospetto Friedmann non ha significato.
(2) t45 *prefat* e non *Cesare* come erroneamente è indicato nel Prospetto del signor Friedmann.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 12 *Agosto* 1555.	
99	6	rittarsi (starsi)	ridursi
	15	dito al ambassador	ditto Abate all'ambassador
100	17	liberando . . . dalla gisa (sic)	liberandosi dalla spesa (1)
	18	consegui	conseguiva (2)
	25	di risolversi a . . . havendo	di risolversi a farlo perchè non havendo
	34	che gia tiene	che pertiene
		Dispaccio 12 *Agosto* 1555.	
101	1-6	Serenissimo Principe. Lo oficio fatto dalli mediatori Inglesi presente lo Reverendissimo Legato con lo ambassador di Francia et suo fratello fu che intese Vostra Serenita dalle ultime mie di VI sopra il dolersi della scrittura publicata in Francia per homo de Sua Maesta Christianissima assai.	S. P. Lo officio fatto dalli mediatori Inglesi presente lo *Illustrissimo* Legato con lo orator di Francia et suo fratello fu *quale* intese Vostra Serenità dalle ultime mie di VI sopra il dolersi della scrittura pubblicata in Francia, perhò mod*esto* assai. (3)

(1) Anche dal Prospetto Friedmann
*a*56 spe
*c*22 sa

(2) Qui nella cifra Michiel deve mancare il segno *f*67 che significa Sua Christianissima Maestà.

(3) Chi potrebbe prendere questa interpretazione del sig. Friedmann: *per homo de Sua Maesta Christianissima assai*, come equivalente a quest' altra, rettificata da me: *perho modesto assai*? Eppure anche secondo il Prospetto Friedmann:
*l*25 per
*c*57 ho
*o*22 mo
*c*10 de
*f*26 sto
*e*10 a
*a*67 ssa
*r*10 i

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 12 Agosto 1555.	
103	14	per licentiarsi dalla	per licentiarsi *come fece* dalla
	18	Li fu parlato da Sua Maesta molto humanamente confirmandoli il bon animo che non restava di novo far ogni conto perche ecc.	Li fu parlato da Sua Maestà molto humanamente confirmandoli il bon animo che *haveva verso il Re di continuar seco in pace et amicitia et che* non *restarà* di novo far ogni opera perchè ecc.
103	25	lasciandosi.... niuna	lasciando *poca anzi* niuna
104	1	dalli Francesi (1)	
	12	Sua Maesta (2)	
105	6 14 16	Sua Maesta Cesarea (3)	Sua Maestà
		Dispaccio 3 Settembre 1555.	
116	1	Prevedo	Previde
	3	concia	acconcia
117	4	colloquio era	colloquio di Cales era
		quelli si vano	quelli che vanno
		Dispaccio 1 Ottobre 1555.	
128	11	intra principe	in alcun principe
		Dispaccio 7 Ottobre 1555.	
131	5	lo Abate... a di	lo Abate continua di (4)
	16	havendo lo ambassador ditto di non volersi intrometter	havendo lo ambassador ditto di volersi intrometter
	19	di esse... tato	di an (dar a tra) tato

(1) Qui veramente abbiamo il segno di *a*74 che nel Prospetto Friedmann non ha significato, ma equivale ad *essercito*.

(2) Qui come in altre tre parti è sbagliata la cifra ed invece di *a*25 deve stare *t*25.

(3) Qui abbiamo la cifra *a*25 in luogo di *t*25 che significa soltanto *Sua Maestà*.

(4) *d44 continu* — il sig. Friedmann non lo conosce.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann	Rettificazioni di Luigi Pasini
		Dispaccio 27 Ottobre 1555.	
142	1	sopra tutta provisione	sopra questa provisione
143	1	va . . . la misura	valendo la mesura
	2	voler	valer
	4	ci impediti	ha impediti
	11	pagarsi la Regina	valersi la Regina
	14	chi . . . et	chi 8 et
	21	cavandosi da	cavandosi le
	29	proposte la Ser.ma Regina	proposte vogli la Ser.ma Regina.
144	5	al hora . . . . . . et che	al hora si mostrò accesa et che
	16	che . . . ando si	che continuandosi
	17	sperarne. Onde	sperarne qualche buon fine. Onde
145	3	almeno fino che fussero in modo meglio assicurate le cose di qua et di la che non sono,	almeno fino che fussero in qualche modo meglio assicurate che non sono,
	10	Sua Signoria Illustrissima	Sua Signoria Reverendissima
	14	per li 28	per li 20 (1)
		Dispaccio 4 Novembre 1555.	
148	3	officio . . . ando	officio continuando
	12	che un d'uno	che qualcheduno
		Dispaccio 18 Novembre 1555.	
154	4	havendo stata	essendo stata
	5	per dito si intende	per quanto si intende
	22	questa . . . per non	questa porta? per non
	23	in pericolo riportarne	in pericolo di riportarne
155	3	alle voglie del Re dove in questo crescie ogni di tutto piu	alle voglie delli Re dove in questi cresce ogni di tanto (2) più
	13	per tener in . . . no	per tener in freno (3)
	18	in quella casa che non fusseno	in quel loco alcuni che non siano

(1) Anche secondo il Prospetto Friedmann.

(2) Invece di *f75 tutt* qui deve essere *f71 tant.*

(3) Alla *l20* il Friedmann con un punto interrogativo dà il significato di *ma*. Risponderò alla sua interrogazione che questo segno ha il significato di *fre*; il solo *e40* è adoperato per *ma*.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann	Rettificazioni di Luigi Pasini
		Dispaccio 18 *Novembre* 1555.	
155	21	La qual proposta pare si fusse stata ritirata	la qual proposta pare sia stata ributtata
156	10	Vescovo Etiense	Vescovo Eliense
	13	potesse rihaver	potessero haver
	14	fusse dato dal... Cardinale	fusse dato al Reverendissimo Cardinale (1)
		Dispaccio 25 *Novembre* 1555.	
160	9	non li pareva ne si interessava	non li pare bene si interessasse
161	34	in guerra..... pur di Francia a...... r lo Reverendissimo Contestabile	in guerra. Continua pur di Francia a scriver lo Illustrissimo Contestabile
162	12	Dalla venuta del Re si riscaldava se fusse massime come si crede per quello	Alla venuta, dico, del Re si riscaldarà anco più la pratica se fusse massime come si crede per quello
		Dispaccio 3 *Dicembre* 1555.	
164	2	lui stesso in . . . . o in altro loco	lui stesso in Franza, spingendo la cosa in modo che ovvero sia data commissione qui in Anglia (2) ad esso orator o in altro loco
	21	Don Diego di Zeredo	Don Diego di Azevedo
	33	di far scriver dal... a Brusselles	di far scriver dal Nuntio (3) a Brusselles
165	3	molto... da non haver...	molto fredda non havendo
166	12	admovendo questi del Regno al quale e indriciato il libro che il medesimo aveva	admonendo questi del Regno alli quali è indricciato il libro che il medesimo averrà

(1) Qui per errore è adoperato il segno di *Serenissimo* per *Reverendissimo*.
(2) Il Friedmann non ha posto il significato alla cifra *d*22 che vale *Anglia*.
(3) *a*14 è adoperato per la parola *Nuntio*.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann	Rettificazioni dî Luigi Pasini
		Dispaccio 3 Dicembre 1555.	
166	21	questo vi havera trovato	questa via haverà trovato
	22	venga di...	venga di Germania (1)
		Dispaccio 9 Dicembre 1555.	
170	11	dilettione	dignità
	18	moversi...	moversi a caso
	27	quando hara non havendo Sua Maesta	quanto che non essendo questa Maestà
172	1	più... tta credenza	più stretta credenza (2)
		Dispaccio 16 Dicembre 1555.	
174	16	da sei altri	da alcuni altri
175	5	Signor Atinz	Signor Astinx
	8	delli au...	delli absenti
	13	con altri che conparono	con altro che con parole
	14	la Regina	la parte della Regina
		Dispaccio 23 Dicembre 1555.	
177	3	della pace... che	della pace operando che
	12	che si... prima	che si può prima
	14	le provisione di guerra	le provisione di denari
	17	Sua Maesta Regia et... ...... intender	Sua Maestà Regia et all' Imperator per intender
178	11	si con... ra	si condurrà
	12	la prati... vero	la pratica ovvero
	14	quasi ne... ssa... alcun.... novo	quasi necessario qui o altrove a novo
		Dispaccio 27 Gennaro 1555.	
184	5	giorni... è in grande dispu...	giorni continui in grande disputa
185	11	che ritorna a casa gia ... a il suo studio	ritorni a Parigi a continuar il suo studio
	15	si fugira ogni iniquita	si fugirà ogni indignità
	18	persona che pari mandato per questo	persona che pare espedita per questo (negotio)

(1) *a*76 *Germania.* Il sig Friedmann non dà alcnn significato.
(2) *d*52 vale *stre.* Perchè il sig. Friedman lo fa seguire da un punto interrogativo?

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 27 *Gennaro* 1555.	
		NB. Le prime cinque linee dell' ultimo capoverso della pag. 185 non sono in cifra. E così pure l' ultima linea della pag. dalle parole *che insomma* fino alla parola *dirle* della seconda linea della pag. 186.	
186	12	Arindel	Arondel
	26	quella di . . . ar	quella di continuar
		Dispaccio 5 *Febbraro* 1555.	*Dispaccio* 5 *Gennaro* 1555.
188	14	arrivato ne	arrivato qui ne
	24	Sua Maesta et con il . . .	Sua Cesarea Maestà et con il Re di Anglia (r^{25}) (1)
		Dispaccio 14 *Aprile* 1556.	
202	5	li crescie, che	li crescie maggiore che
203	1	per il . . . in Lucemburg	per il Re Christianissimo in Lucemburg
	9	o altra natione . . . . . ancora	o altra natione, sia in conformità delli quali avvisi ancora
	30	a farne conceder quella credenza	a farne commetter quella credenza
		Dispaccio 21 *Aprile* 1556.	
206	3	Gambra	Gamboa
	10	o non se . . .	o non seguendo
		Dispaccio 28 *Aprile* 1556.	
208	3	Bertorilla	Bertovilla
209	4	homo famoso et di ben	homo fatioso et di guerra (2)
		Dispaccio 26 *Maggio* 1556.	
220	2	havendo . . . gia molti mesi . . . da che	havendo benchè già molti mesi perhò da che
	6	incoreva colle examine	incorrerà dalle examine
	14	presente . . . voluto	presente non pari si sia voluto

(1) Secondo il Friedmann $r25$ vale *Re Cattolico*. Ma a questo punto accorgendosi che il suo segno non corrisponde, lascia la cosa in bianco.
(2) Anche secondo il Prospetto Friedmann.

Pag.	Linea	Deciferazioni del sig. Friedmann.	Rettificazioni di Luigi Pasini.
		Dispaccio 23 Giugno 1556.	
228	22	a le . . . e più	a lei una cioè più
	29	al . . . con	al qual con
229	19	mandatione	espeditione
	30	essersi retirato	essersi al presente retirato
	32	et . . . cose sue. Aspettano	et le cose sue aspettava
		Dispaccio 4 Agosto 1556.	
242	2	Don Francesco Laso	Don Francesco prefato (1)
		Dispaccio 25 Agosto 1556.	
248	1	E parsa la forma richiesta	È parsa questa forma di richiesta

(1) *t45 prefat.* — Il Sig. Friedmann nel suo Prospetto dà a questa cifra il significato di Cesare; e in questo caso le dà il valore di *Las, u11 o.*

DOCUMENTO V.

Dispaccio dei 9 Luglio 1555 secondo la

DECIFERAZIONE FRIEDMANN.

XXIX.

9 *Luglio* 1555. — (*pag.* 76)

Serenissimo Principe. — Il protonotario Noales et lo Ambassador suo fratello hebero audiencia dalla Serenissima Regina alli 3 con la cui Maesta fecero non solo oficio di ringratiamento per le dimostratione usate nel coloquio delli ministri et representanti di lei, cosi per la honorata spesa come per la tanta loro fatica durata, ma per tener ben confirmata Sua Maesta et mantenerla in questa neutralita si excusarono et si forciorono di mostrar che per il Re loro non era restato di venir a compositione, justificando quanto piu potero il proceder et modi tenuti dalli sui nel coloquio, per non esser tenuti da Sua Maestà in altra opinione di quello che meritassero per poco rispetto che le havessero havuto, non essendo seguita la conclusione; agiungendo che sicome era stato sopra modo molesto a Sua Maesta Christianissima, non haver potuto ricever questa consolatione et dar questo honore a Sua Maesta che per lo instrumento et mezo di Lei fusse seguita dita conclusione, cosi si oferiva piu che mai pronta ad acetar et nel avenir et sempre ogni honesta conditione di acordo che le fusse proposta et messa inanti non havendo Sua Maesta Christianissima intermesso ponto di quella volonta che fin hora aveva mostrato della pace et concordia ma desiderando in ultimo Sua Maesta a non voler abandonar la pratica come disperata ma insieme con li consiglieri sui et lo Reverendissimo Legato pensar a una altra forma di partito, che forse Nostro Signore Dio per un tanto et cosi universal beneficio della Cristianita haverebbe mostrato a Sua Maestà un miglior lume che fin qui non si era veduto. Rispose Sua Maesta a questa seconda parte che si dolesse nel core di esser restata inganata della speranza et opinione sua, havendo veduto quanto prontamente dal principio il Re non solo havesse aconsentito ma procurato il coloquio il che mostrava la bona et pia mente sua et la voglia che haveva della conclusione. Ma che di poi nel coloquio li sui havevano tenuti modi et risolutione contraria a quella con che mostrarono di moversi non havendo voluto acetar alcuno di molti partiti oferti dalli mediatori et dalli stessi adversari, troppo piu stimando le ragione loro del dovere. Perho che di tutto questo successo non voleva darne la colpa ad altro che alli pecati et demeriti nostri et alla malignita delli tempi havendo ancora

DOCUMENTO V.

Dispaccio dei 9 Luglio 1555 secondo la

DECIFERAZIONE PASINI.

XXIX.

9 *Luglio* 1555.

Serenissimo Principe. Il protonotario Noales et lo orator suo fratello hebbero audientia dalla Serenissima Regina alli 3, con la cui Maestà fecero non solo officio di ringratiamento per le dimostrationi usate nel coloquio *dalli* ministri, et rapresentanti di lei, così per la honorata spesa come per la *molta* loro fatica durata, ma per tener ben confirmata Sua Maestà et mantenerla in questa neutralità. Si escusarono et si forciorono di mostrar che per il Re loro non era restato di venir a compositione, giustificando quanto più potero (*no*) il proceder et modi tenuti dalli sui nel coloquio, per non esser tenuti da Sua Maestà in altra opinione di quello che meritassero per poco rispetto che le havessero havuto, non essendo seguita la conclusione; aggiongendo che siccome era stato sopra modo molesto a Sua Christianissima Maestà, non haver potuto ricever questa consolatione et dar questo honore a Sua Maestà, che per lo instrumento et mezzo di lei fusse seguita ditta conclusione, così si offriva più che mai pronta ad accettar et nell'avenir et sempre ogni honesta conditione di accordo che le fusse proposta et messa inanti; non havendo Sua Chistianissima Maestà intermesso ponto di quella volontà che finhora haveva mostrato della pace et concordia, ma desiderando*la tuttavia et essendo per haverla carissima pregando* in ultimo Sua Maestà a non voler àbbandonar la pratica come disperata, ma insieme con li consiglieri sui et lo *Illustrissimo* Ligato pensar a *qualche* altra forma di partito che forse nostro Signor Dio per un tanto et così universal beneficio della Cristianità haverebbe mostrato a Sua Maestà *qualche* miglior lume che fin qui non si era veduto. Rispose Sua Maestà a questa seconda parte che si *doleva* nel core di esser restata ingannata della speranza et opinione sua havendo veduto quanto prontamente *da* principio il Re non solo havesse acconsentito ma procurato il coloquio, il che mostrava la bona et pia mente sua, et la voglia che haveva della conclusione; ma che di poi nel coloquio li sui havevano tenuti modi et risolutione contraria a quella con che mostrorono di moversi, non havendo voluto accettar alcuno di molti partiti offerti dalli mediatori et dalli istessi adversari; troppo più stimando le ragioni loro del dovere. Perhochè di tutto questo successo non voleva darne la colpa ad *altri* che alli peccati et deme-

ben sfocato la ira di Dio sopra di noi et quanto alla oferta che facevano che pensasse di novo a una altra forma di partito che sebene non ricusarebe di far prender alli sui nova fatica et travaglio et che tornarebe a parlar al Legato, perho mezo turbato disse ...... potuto mancar di mostrar la afetione et lo obligo al Re suo marito et al Imperatore suo suocero, lasciandosi poco meno che apertamente intendere di esser di uscir di neutralita. Le qual parole diedero occasione al ambassador di replicar: « Madama, la Maesta Vostra » deve esser stata, per quanto io vedo, mal informata delle ragione » del Re mio perche ella non farebe questo juditio che fa. Perho » io la prego a volerse disponer a intenderle meglio che non ha » inteso, perche io confido informata che fusse mutara parere et » restara ben satisfata della volonta et proceder del Re et cognoscera » di che animo egli fusse ne havera causa di intermeter verso di » lui la afetione che dimostra portarli per quella che dalla parte » sua e portata alla Maesta Vostra, et io et il mio fratello sempre » che le piacera si oferimo a darle quella informatione et satisfa- » tione che sara necessaria per desinganarla. » A questa mostrando Sua Maesta di esser radolcita disse: « Horsu che si vede et intendi » che io ne sare contenta, et cerchisi di novo se ci fusse una nova » forma di acordo. Io saro .... con li miei et con il Legato et » vederemo insieme cio che si potra far, et ocorendovi faro intender lo » animo et rissolutione nostra. » Et con questo, dicendo il protonotario che si fermarebe a Londra 10 o 12 giôrni si licentiarono. Hora nel ritorno a Londra, essendosi in questo loco tutto il resto del giorno con lo Reverendissimo Legato al che portarono lettera del Re sicome ne portarono del Contestabile al Abate di San Saluto et furono in longo ragionamento, onde il giorno seguente si condusse il Legato a corte et stette per bon spatio con li Serenissimi Re et Regina sopra li medesimi propositi mostrando per quanto da bon loco mi viene dito haver gran desiderio di una tregua quando non si possa di pace, sicome molto piu desiderarebeno li Francesi, et tutta la dificulta e ridotta sopra la restitutione del Duca di Savoglia alla qual hano gagliardamente oposto quel Vostra Serenita intese, et di novo oponeno li Francesi quella del Regno di Napoli. A questo si atende principalmente per il Legato et Consiglieri di queste Maesta prima di persuader et ridur essi Francesi a rimeter la causa di Navarra come cosa vecchia insieme con le altre pretensione del Imperatore et del Re da una parte et la altra al juditio del concilio o di altri judici non innovandosi il Re et esso Imperatore il medesimo haveriano anco le sue, perho che, volendo egli levar di mano et disgiongerle da quelle del Imperatore et trattarle separatamente et da se, che andando o mandando in Francia trovarebe dal Re tal partiti che restarebe in tutto satisfato, et quando pur il Re et esso Duca non potessero da loro acordarsi ni convenir insieme, che sempre che seguisse come non era molto lontano lo acordo tra lo Imperatore et il Re delle cose proprie et particolar loro si contentaria il Re di rimetersi tra il Duca et lui al juditio di uno o più judici per star assolutamente alla sentencia et determinatione di quelli. Et questa oferta pare a me fusse quella che si contiene nella scrit-

riti nostri, et alla malignità delli tempi, (*non*) *essendo* ancor ben sfocata la ira di Dio sopra di noi; et quanto alla offerta che facevano che pensasse di novo a *qualche* altra forma di partito, che sebbene non ricusarebbe di far prender alli sui nova fatica et travaglio et che tornarebbe a parlar al legato: perho *mezza turbata* disse *che avvertissero bene che in ultimo ella* non haverebbe potuto mancar di mostrar la affetione et lo obligo *che aveva* al Re suo marito et all' Imperator suo suocero, lasciandosi poco meno che apertamente intendere di esser *per* uscir di neutralità. Le qual parole diedero occasione all' orator di replicar: « Madama; la Maestà Vostra deve » essere stata, per quanto io vedo, mal informata delle ragione del » Re mio, perchè ella non farebbe questo giuditio che fa; perhò io » la prego a volersi disponer di intenderle meglio che non ha inteso, » perchè io confido, informata che *sia*, mutarà parere et restarà ben » satisfatta della volontà et proceder del Re, et cognoscerà di *qual* » animo egli *sia;* nè haverà causa di intermeter verso di lui la af» fetione che dimostra portarli per quella che dalla parte sua è por» tata alla Maestà Vostra, et io et il mio fratello, sempre che le pia» cerà, si offerimo a darle quella informatione et satisfatione che sa» rà necessaria per desinganarla. » A *questo* mostrando sua Maestà di esser radolcita disse: « horsù che si *veda* et intendi che io ne *sarò* » contenta, et cerchisi di novo se ci fusse *qualche* nova forma di accor» do. Io sarò con li mei et con il Legato et vederemo insieme ciò che » si potrà far; et occorrendo vi farò intender lo animo et risolutione » nostra. » Et con questo dicendo il Protonotario che si fermarebbe a Londra 10 o 12 giorni si licentiorono. Hora nel ritoruo a Londra essendosi *fermati* in questo loco tutto il resto del giorno con lo *Illustrissimo* Legato al *qual* portorono *lettere* del Re, si come ne portorono del Contestabele all'Abate di San Saluto, et furono in longo ragionamento, onde il giorno seguente si condusse il Legato a corte et stette per bon spatio con li Serenissimi Re et Regina, sopra li medesimi pròpositi mostrando, per quanto da bon loco mi viene ditto, haver gran desiderio di una tregua, quando non si possa di pace; siccome molto più desidererebbeno li Francesi; et *perchè* tutta la difficultà è ridotta sopra la restitutione del Duca di Savoglia, alla qual hanno gagliardamente opposto, *come* Vostra Serenità intese, et di novo oponeno li Francesi quella del regno di *Navarra* (1). A questo si attende principalmente per il Legato et consiglieri di queste Maestà prima di persuader et ridur essi Francesi a *ammetter* la causa di Navarra come cosa vecchia insieme con le altre pretensioni dell'Imperator et del Re da una parte et la altra al giuditio del concilio o di altri giudici, non innovandosi (2) al presente circa la possessione di quel regno cosa alcuna. Poi quanto al Duca a trovar più convenienti partiti che si può per accomodarlo, il che finhora è tanto difficile che dispera lo animo di ciascuno, non volendo li Francesi spogliarsi a modo alcuno del Piamonte se non hanno Milano che pur della Savoglia si ridurrebbeno a reintegrarlo et *rimetterlo*. Et quanto alla tregua hieri ritornò lo Abate di San Saluto per nome del Legato a palazzo per

(1) Anche secondo il Prospetto Friedmann 1^{22} 1^{60} 1^{44} *Navarra*.
(2) Vedi pag. 79 linea 7 del libro Friedmann.

5

tura che lascio il Contestabile nela partita sua in mano al Legato da esser conferita al Duca. La medesima persona me ha meglio dechiarato quella ultima parte delle mie di 25 circa il tratar con li interessati et spogliati da una parte et la altra quasi in tutto contrario a quello che alhora me fu ditto, questo e che oferivano et si obligavano li Francesi di pigliar . . . . . acordar quelli che sono spogliati da loro cioe il duca di Savoglia et li Genovesi et il duca di Mantova tra quel spatio di tempo che lo Imperatore havesse al presente circa la possessione di quel Regno cosa alcuna. Poi quanto al duca a trovar più convenienti partiti che si può per acomodarlo. Il che fin hora e tanto dificile che dispera lo animo di ciascuno non volendo li Francesi spogliarsi a modo alcuno del Piamonte se non hano Milano che pur della Savoglia si ridurebero a reintegrarlo. Et quanto alla tregua hieri ritorno lo Abate di San Saluto per nome del Legato a palazzo per intender et chiarirsi di Gotier Lopes di Padiglia Magiordomo et consiglieri nele cose della ..... et di stato di Sua Maesta se proponendosi et praticandosi dita tregua o sospensione di arme con quelle conditione che si potessero men inhoneste et disavvantagiose veramente Sua Maesta vi assentira secondo la intentione che ne diede a Sua Signoria Illustrissima. Et in efeto si chiari che questi ..... non vogliono pigliarsi autoritate di più di quello che dal Imperatore sopra questo et altri manegi fusse loro data. Hogi aspeta il Legato che venga a lui il Illustrissimo Cancilliere per nome del Re et Regina per conferir quanto havevano pensato sopra tutto il negotio, essendo cosa che pari a proposito fusse da esso Reverendissimo Legato come mediatore proposto alli Francesi. Et per quanto io vedo, non mi pare che questi del Re chiamino nele loro consulte il ditto Illustrissimo Legato, non lo havendo per interamente confidente ..... loro come hano il Canciliere et Pagieto ben che fusseno adoperati ancora essi come mediatori, alli quali mediatori si aparterebe esser privi di passione ne inclinar piu al una che alla altra parte, come molto lo fa et dimostra lo Reverendissimo Legato. La cui Signoria Reverendissima non resta anco da se, insieme con lo Abate, sopra il parer del che sta in grande parte tutta questa negotiatione come persona pratica et valente, havendola altre volte havuto in mano per conto del duca vechio di Savoglia, non resta dico di pensar modi et vie praticabile, essendo d' ogni parte fata a Sua Signoria Illustrissima grande instancia et mostrato extraordinario desiderio di una compositione. Ma la absencia del duca impedisce et ritarda in tutto la trattatione . . . . che duca non lasciaro di dire quello che confidentemente me ha dito una persona di autorita adoperata sopra le altre in questa negotiatione, che dissero che nel recesso del coloquio il Cardinale di Lorena et Contestabile, che li fusse oferto per nome del Re, che, non volendo egli levar di mano del Imperatore il trattar delle cose sue, quel fine che harebono le cose tra acordati li spogliati da lui ..... erano come essi dicevano il Duca Otavio, li Sanesi, et Navarra ma questa partita ultima di Navarra non lascio che la oferta fusse acetata, che quanto al Duca Otavio et li Sanesi . . . . . li Imperiali che non sapevano che si dolessero di alcuna cosa et che quando mandassero o venissero a dolersi harebero prontamente dato loro satisfatione debita et suficiente. In

intender et chiarirsi *da* Gotier Lopes di Padiglia maggiordomo et consiglieri nelle cose della . . . et di stato di *questa* Maestà se proponendosi et praticandosi ditta tregua o sospensione di arme con quelle conditione che si potessero men inhoneste et disavantaggiose, veramente *questa* Maestà vi assentirà secondo la intentione che ne diede a Sua Signoria *Reverendissima:* et in effetto si chiarì che questi . . . non vogliono pigliarsi *autorità alcuna* più di quello che dall'Imperator sopra questi et altri maneggi *sia* loro data. Hoggi aspetta il Legato che venga a lui il *Reverendissimo* Cancilier per nome del Re et Regina per conferir quanto *haveranno* pensato sopra tutto il negotio, *perchè* essendo cosa che pari a proposito *et riuscibile, sia* da esso *Illustrissimo* Legato come mediatore, proposta alli Francesi; et per quanto io vedo non mi pare che questi del Re chiamino nelle loro consulte il ditto Illustrissimo Legato, non lo havendo per intieramente confidente loro come hanno il Cancelliere et Pagietto, benchè *siano* adoperati ancor essi come mediatori, alli quali mediatori si aparterebbe esser privi di passione, nè inclinar più all' una che alla altra parte come molto *ben* lo fa et dimostra lo *Illustrissimo* Legato; la cui signoria illustrisma (1) non resta anco da se insieme con lo Abate, sopra il parer del *qual* sta in grande parte tutta questa negotiatione come persona pratica et valente havendola altre volte havuta in mano per conto del Duca vecchio di Savoglia, non resta, dico, di pensar modi et vie praticabili essendo da ogni parte fatta a Sua Signoria *Reverendissima* grande istantia et mostrato *far* straordinari desiderio (sic) di *qualche* compositione. Ma la absentia del duca impedisse et ritarda in tutto la trattatione, *al qual* Duca non lasciaro di dire quello che confidentemente me ha ditto una persona di autorità adoperata sopra le altre in questa negotiatione che dissero nel recesso del colloquio il Cardinal di Lorena et Contestabele che li fusse offerto per nome del Re che non volendo egli levar di mano dell' Imperator il trattar delle cose sue, quel fine che harebbono le cose tra (2) il Re et esso Imperator, il medesimo haveriano anco le sue, perhochè volendo egli levar di mano et disgiongerle da quelle dell'Imperator et trattarle separatamente et da sè, che andando o mandando in Franza, trovarebbe dal Re tal partiti che restarebbe in tutto satisfatto; et quando pur il Re et esso duca non potessero da loro accordarsi ne'convenir insieme, che sempre che seguisse, come non era molto lontano, lo accordo tra lo Imperatore et il Re delle cose proprie et particolar loro si contentaria il Re di rimettersi tra il duca et lui al giuditio di uno o più giudici per star assolutamente alla sententia et determinatione di quelli. Et questa offerta pare a me *sia* quella che si contiene nella scrittura che lasciò il contestabile nella partita sua in mano del Legato da esser conferita al duca. La medesima persona me ha meglio dechiarito quella ultima parte delle mie di 25 circa il trattar con li interessati et spogliati da una parte et la altra quasi in tutto contrario a quello che alhora mi fu ditto; questo è che offrivano et si obbligavano li francesi di pigliar *ad* accordar quelli che sono spogliati da loro, cioè il Duca di Savoglia

(1) Qui nella cifra è adoperato per errore il segno di Illustrissimo invece che di Reverendissimo.

(2) Vedi pag. 78 linea 21 del libro Friedmann.

questo stato et esser stano le cose, nel particolar della quale io mi sono tanto .... stimando che la cognitione loro deba per molti rispetti esser grata a Vostra Serenita. Non mancaro nel avenire con quella diligencia che io debo, essendosi, si puo dir ridoto tutto il negotio qui di darne quel miglior et piu vero lume che di giorno in giorno me si oferira a Vostra Serenita.

. . . .

GIOVANNI MICHIEL *Ambassador*.

et li Jenovesi et il duca di Mantova tra quel spatio di tempo che lo Imperator havesse (1) accordato li spogliati da lui *et* erano, come essi dicevano, il Duca Ottavio, li Sanesi et Navarra, ma questa partita ultima di Navarra non lasciò che la offerta fusse accettata, *perchè* quanto al Duca Ottavio et li Sanesi *dicevale* (sic) li Imperiali che non sapevano che si dolessero di alcuna cosa, et che quando mandassero o venissero a dolersi harebbero prontamente dato loro satisfatione debita et sufficiente. In questo stato et esser stanno le cose, nel particolar *delle quali* io mi sono tanto *oltra* (*es*) *steso* stimando che la cognitione loro debba per molti rispetti esser grata a Vostra Serenità. Non mancarò nell' avenir con quella diligentia che io debbo, essendosi si può dir ridotto tutto il negotio quì, di darne quel miglior et più vero lume che di giorno in giorno me si offerirà a Vostra Serenità.

. . . .

Di Richiamont alli 9 *Luglio* 1555.

GIO: MICHIEL *Ambass.r*

(1) Vedi pag. 80 linea 15 del libro del Friedmann.

DOCUMENTO VI.

Dispaccio di Giovanni Michiel ai Capi dei Dieci

SCONOSCIUTO AL SIG. PAOLO FRIEDMANN

TROVATO E DECIFERATO DA LUIGI PASINI

Giovanni Michiel ai Capi del Consiglio dei X,

Excellentissimi Domini.

Il Signor Gotier Lopes di Padiglia, uno delli maggiordomi et consiglieri nelle cose di stato et della guerra di questa Regia Maestà, trovandosi accanto a me queste feste di Pasqua, mentre stavamo alla messa in capella entrò in ragionamento sopra varii propositi delle cose che al presente occorreno et particolarmente sopra quelle di Italia et comintiò sopra esse a farmi una grande consideratione di quanta importantia fusse in questo tempo la creatione di un Papa che fusse buono et sincero et sopra tutto neutro; che se per sorte egli riuscisse tale, come era da temer, che inclinasse et favorisse più le parti Francesi che le Imperiali non solo, disse, accrescerebbe fastidio et perturbatione a questa Maestà (1), ma potria accender un tal foco in Italia che non sarebbe così facile a potersi estinguer, et metterebbe tutta quella provintia sotto sopra non senza (2) travaglio delli altri principi et particolarmente di quella Repubblica, aggiongendomi che meno saria da temer una tal furia et ruina quando questa Maestà (3) si trovasse nel termine et esser che si trova il Re di Francia, il qual per haver le forze et stati sui uniti et congionti insieme può molto facilmente senza uscir del suo, proveder alle imprese che egli piglia o siano (4) per sua difesa od anco per offesa, servendosi di tutte le gente et presidii sui et potendo moverle da uno ad un'altro loco dove cognosce la occasione et il bisogno senza molto pericolo et niuno incomodo o di passar mari o di venir per paesi di altri per somministrarle et soccorerle o di gente o di danari (5) o di quello che

(1) Secondo il Prospetto Friedman *Sua Maestà*.
(2) » » » senzo
(3) » » » Sua Maestà
(4) » » » fusseno
(5) » » » danaro

bisognasse; dove all'oposito havendo questa Maestà le cose sue tanto disunite, disgionte et lontane quanto ha oltre la estraordinaria spesa, che ricercavano per conservatione loro, non può mai valersi delli agiuti et presidio del una per soccorrer alla altra senza nova spesa pericolo et longezza di tempo. Stando adonque le cose in questi termini disse, che essendo li Francesi per le ditte cause venuti tanto inanti et havendo penetrato in Italia tanto oltra quanto hanno fatto, cognoscendo questa Maestà (1) le incomodità et disvantaggi sui era necessario facesse altre deliberatione et entrasse in altri pensieri, che fin qui non ha havuto, et quivi alla discoperta si lasciò intender et mi disse: « Orator, il rimedio è chè facciamo una liga insieme a » difesa delle cose di Italia, et questa Maestà si risolverà non solo » per consolar, ma per assicurar tutta quella provintia premendole il » danno et la ruina di essa di crear un particolar Duca di Milano il » qual viva et resiedi in quel Stato et valendosi delle forze di quello, » delle vostre et delli amici possa oponersi et contrastar contra tutti » quelli che volessero offenderlo; ma con questo che et lui et voi (2) et » noi agiutiamo et facciamo tutto il nostro poter di rimetter il povero » Duca di Savoglia in casa sua, operando (3) che li Francesi stiano, » reintregato il duca del spoglio che li hanno fatto, nell'avvenir di quà » da monti in casa loro, siccome noi altri in casa nostra. » Ritornando nella prima consideratione sopra la potentia, la insolentia et ardir di essi Francesi mettendomi inanti il molto pericolo che corre quella Republica quando con la amititia che hanno con Turchi (4) estendessero il piè più oltra ricordandomi li molti danni ricevuti nelli tempi passati per causa di essi Francesi, et il molto pericolo in che si trovò essa Republica di perder tutto lo stato suo, essendosi egli trovato presente in tutte le guerre di quel tempo, agiongendomi tante altre cose sopra di ciò che saria cosa troppo longa et fastidiosa il riferirla. Io ascoltandolo attentamente lasciai senza mài interromperlo che egli si satisfacesse et compiacesse vedendo che era in fervore; di poi brevemente, quanto pativa il tempo et il loco dove eravamo, li risposi ringratiandolo prima della confidente communicatione sua, di poi dicendoli quanto alle cose che egli haveva ditto, che non sapeva dar risposta se prima non mi chiarisse se haveva parlato et discorso come da se o se per commisione di altri, perchè io lo havesse a conferir o comunicar (5) in altro loco perchè quando io sapesse come si era mosso harei fatto quella risposta che mi fusse parsa convenir alla proposta. A questo non mi rispondendo egli a proposito, ma subterfugendo disse: « basta: credo che mi habbi » inteso; certo la va per tutti, et bisogna far al tutto una tal risolutione » per la salute et rimedio comune, et una altra volta ti farò conoscer il » pericolo in che si trovariano le cose vostre quando le nostre andas» sero di male. » Et perchè già era la messa al fine bisognò che egli se ne andasse al loco suo onde non potemo esser più insieme. Ho voluto

(1) Secondo il Prospetto Friedmann *Sua Maestà*
(2) » » » c^{16} *Artiglierie.*
(3) » » » l^{76} *conto* invece che *opera.*
(4) Nel Prospetto Friedmann d^{16} non ha significato.
(5) Alla cifra e^{45} il Friedmann non dà significato.

dar particolar conto (1) a Vostre Excellentie di questo ragionamento essendomi per molti conti parso di importantia et degno della notitia loro, venendo da persona non solo confidente, ma intima di questa Maestà, che se non altro almeno elle potranno scoprir da questo molte cose che dimostrano il poter et la necessità di questa Maestà et la intentione et fine suo. Hora se paresse alle Excellentie Vostre (il che sia (2) ditto senza prosontione) di darmi alcun lume della mente et intentione loro, perchè in caso che di novo mi fusse parlato potesse, essendo informato del voler loro, o tagliar del tutto ogni pratica et proposta levando la occasione che non si venisse costì a dar loro fastidio, ovvero entrandosi nel negotio lasciarlo camminar più oltra, et scoprire qualche (3) più particolare parendo, dico, alle Excellentie Vostre di darmi qualche lume, mi rimetto al sapientissimo giuditio et voler loro non essendo io, se mi sarà trattanto con più fondamento parlato, per dar altra che general risposta. Gratie.

Di Richiamont alli X Zugno 1555.

GIO. MICHIEL *Ambass.r*

(1) La parola *conto* è formata colle cifre $\frac{o^{12}}{\text{con}}$ $\frac{l^{57}}{\text{to}}$; il sig. Friedmann invece alla cifra l^{67} dà il significato di *conto* in luogo di *opera*.

(2) Secondo Friedmann f^{66} *fusse*. (Fusse è formato dalle o^{23} e l^{30}).

(3) » » d^{64} *un una uno*, invece la vera chiave dà: $\frac{t^{52}}{un}$ $\frac{r^{64}}{u}$ $\frac{l^{22}}{na}$ $\frac{r^{64}}{u}$ $\frac{c^{21}}{no}$.